

La Settimana Internazionale della Ricerca (SIR) nasce nel 2007 con l'obiettivo di individuare un terreno nuovo di dialogo tra discipline diverse sui temi più avanzati della ricerca scientifica e dell'innovazione culturale. Oltre al suo valore per la comunità scientifica nazionale e internazionale, la SIR ha maturato una rilevante esperienza nelle attività di divulgazione scientifica e nella realizzazione di eventi e manifestazioni di elevato valore culturale. La XII edizione, che ha come tema "L'avvenire della cura", intende, ancor più decisamente, valorizzare le esperienze migliori già presenti nei diversi dipartimenti universitari accogliendo studenti delle facoltà più diverse: medicina, infermieristica, psicologia, filosofia, biologia ecc. L'auspicio è che attraverso discussioni, collaborazioni, scambi ed esperienze conoscitive tra studiosi e studenti sia possibile espandere il proprio orizzonte, sollecitando interscambi e collaborazioni in una dimensione di ricerca sistemica. Una visione complessa della cura comporta il superamento di un modello che riconosce nel solo contesto di laboratorio lo spazio ideale per conoscere le leggi di un sistema, troppo spesso ritenuto controllabile in ogni sua variabile. Nel secolo scorso la scienza ha evidenziato che la realtà non è fatta di classi astratte e separabili da chi le indaga, ma dalla relazione tra osservatore e oggetto osservato. Questo cambiamento implica la necessità di un paradigma complesso, di un pluralismo metodologico aperto a nuovi orizzonti. Una siffatta visione ci spinge a considerare che il sistema-cura non è direttamente spiegabile in base alle proprietà delle singole parti che lo compongono, ma dal suo insieme. Non è scomponendo o eliminando la complessità che si gestisce la relazione medico-paziente, ma governando l'andamento con cui tale 'diade' risponde alle 'perturbazioni' di contesto. I rapidi progressi in ambito biomedico ci chiedono di ripensare non solo i metodi della ricerca scientifica, ma anche il rapporto tra saperi e valori. Questo chiama tutti - medici, infermieri, psicologi, filosofi, sociologi, biologi e manager - a un cambiamento di paradigma. La nuova sfida di tutte le professioni di cura (e del "prendersi cura") passa dal ridare dignità e forza a una visione che abbia al centro la persona e la relazione, superando gli approcci che negano la forza e la verità di altri possibili punti di vista: siano quello dell'altro (collega di altre professioni) o della persona in quanto tale.